

ferenze tecniche in senso stretto e differenze dimensionali, proiettando differenze sulla economia della gestione nel tempo, danno giustificazione ai nuovi e maggiori costi; ne costituiscono, insomma, la base di apprezzamento in sede di giudizi e di scelte <sup>(9)</sup>.

Come sarebbe possibile attribuire all'ammortamento di precostituite immobilizzazioni la funzione di governare economicamente, in anticipo, quella successiva e tanto varia dinamica? E come ciò sarebbe, sotto l'aspetto economico, logico, se quella dinamica è suscitata da nuovi orizzonti, da modificate prospettive, da processi produttivi, in senso lato, diversi da quelli caratterizzanti l'attività passata? E' in siffatti nuovi elementi che il processo di rinnovamento delle immobilizzazioni — processo inteso in senso lato, e quindi sia sotto il profilo qualitativo, sia sotto il profilo dimensionale — deve ricercare, per i costi che implica, motivo di congetturale convenienza e possibilità di riparto: una precedente formazione di valori — non importa se attraverso una maggiore entità delle quote di ammortamento consuete o una integrazione di queste con quote di rinnovo — non risulterebbe, in linea di stretta logica economica, appropriata. A prescindere, oltretutto, dalla estrema incertezza, se non addirittura dalla concreta impossibilità, in ogni caso, della presunzione dei maggiori costi, a cagione della complessità e del più o meno sensibile distacco temporale, al momento di quella presunzione, delle condizioni esterne e interne d'impresa all'uopo da congetturare. E a prescindere, poi, dalla già rilevata notevole improbabilità di poter percepire, nella dinamica delle immobilizzazioni, dirette e concrete relazioni valide — per tempi, caratteristiche tecniche e dimensione — tra unità tecniche in uso e unità tecniche che subentreranno.

Gli esposti concetti si può considerare che abbiano validità estensibile a qualunque sistema di immobilizzazioni tecniche e a qualunque immobilizzazione isolatamente giudicata: la circostanza per cui le immobilizzazioni, essendo fattori produttivi ad utilizzazione ripetuta, alimentano fenomeni di periodo lungo, è già fisiologicamente sufficiente ad escludere un carattere di corrispondenza, alla realtà dinamica delle aziende, dell'istituto della *sostituzione* o del *rimpiazzo* di quei fattori, nel ristretto, angusto significato in cui talora vengono adoperati siffatti termini.

---

(9) L'eventualità di costi maggiori per la sostituzione degli impianti, collegata agli indicati fenomeni evolutivi e svincolata dal fattore monetario del quale si è parlato a parte, non sembra quindi che possa essere assimilata, come fa qualche autore, ai fenomeni di rischio e che possa conseguentemente giustificare gli accantonamenti consueti per siffatti fenomeni.